



LA POLEMICA IL RETTORE VOLPE: CI SONO STATI SOTTRATTI CIRCA CINQUE MILIONI

«Anche a Foggia una crisi legata ai tagli economici»

● **FOGGIA** . «Il calo delle iscrizioni e la fuga dalle università? Noi a Foggia per fortuna abbiamo un fenomeno contenuto: una ottantina anche meno quest'anno su quasi dodicimila iscritti, ma è il tutto che appariva inevitabile oltre che prevedibile. I numeri in picchiata sono gli esiti delle politiche sciagurate contro gli atenei in genere». Non ha peli sulla lingua il prof. Giuliano Volpe, rettore dell'Università di Capitanata (autosospeso da qualche settimana in quanto candidato al Senato per Sel) quando si parla di fuga dagli atenei, calo di iscrizioni. «Lei pensi che solo a Foggia abbiamo avuto un taglio di finanziamenti statali pari al dieci per cento. Cosa significa? Cinque milioni in meno rispetto allo scorso anno. Se vuole che sia più esplicito le dico che da 39 milioni del 2013 siamo passati a qualche spicciolo in più di 34 milioni del 2012. Stiamo parlando di risorse che coprono al massimo le spese del personale».

Il rettore Volpe parla di politiche suicide. A questo si aggiunge la delegittimazione operata nei confronti delle università come effetto in-

dotta. «L'aumento delle tasse ha inciso e non poco: a Foggia siamo stati costretti a passare da un introito di 3 milioni e 200 mila a 7 milioni circa: la tassa pro capite che prima era di 360 euro a studente ora è di 560. La media nel Sud è di 650 euro a universitario». Un dato in controtendenza rispetto all'Europa. Volpe lo rimarca: «In Germania hanno quasi tolto le tasse».

Sulla stessa lunghezza d'onda il pro rettore dell'Università di Foggia, il prof. Peppe Carrieri: «Da noi nel 2012 oltre 2700 immatricolati, quest'anno il dato sovrapponibile e in tal senso non si può parlare di fuga o cali. Ma è chiaro che le politiche in favore delle università in genere - rimarca Carrieri - vanno riviste. Bisogna investire e ridare prospettive e speranze ai giovani universitari». Ma il rettore Volpe conclude con un appello. «Il calo generalizzato in Italia, anche se non riguarda Foggia, è un campanello d'allarme che deve far riflettere. Se abbiamo il numero più basso di laureati in Europa una ragione c'è».

[er. tar.]